

FELICE MERCOGLIANO*

*In ricordo del Professor Luigi Labruna ***

La limitatezza dei ricordi che sono in procinto di ripercorrere non appare degna del Professor Luigi Labruna (Maestro anche mio), nonché del Suo magistero insigne, ma certo più adeguato è il prestigioso e ampio contesto in cui, in fine, ho potuto esporre almeno una sintetica traccia dei miei ricordi¹.

Nel 1979/80 avevo seguito il Suo corso di Istituzioni di diritto romano in un I anno di Giurisprudenza presso l'Università di Napoli, che appena l'anno seguente aggiunse l'appellativo imperiale laico di Federico II, contrassegnato da un corpo docente indimenticabile, composto da Casavola su Storia; Labruna stesso, come s'è detto, su Istituzioni; Piazza su Privato; Tesauo jr. su Costituzionale e Vinci (consigliere del ministro La Malfa) su Economia politica. Dall'altra parte della barricata, come matricole in quell'annata memorabile, fra gli altri, riaffiorano la nostra Carletta Masi, Enrico Minervini e Mauro Pennasilico ordinari oggi di Diritto privato, Paolo Piscitello ora ordinario di Diritto commerciale, Nicola Miraglia del Giudice, magistrato e poi deputato al parlamento. Fu allora, peraltro, la prima volta che vissi un'agitazione non studentesca, bensì dei professori, con scioperi e astensioni dalle lezioni, il cui 'leader' indiscusso – con la tempra da 'numero uno'² che avrei imparato a conoscere bene – era proprio il Professor Labruna, insieme con

* Professore ordinario di Istituzioni e storia del diritto romano nell'Università degli Studi di Camerino e affidatario di Fondamenti del diritto europeo presso l'Università degli Studi di Chieti-Pescara.

** Traccia minimamente rielaborata del ricordo tenuto presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Napoli Federico II il 7 maggio 2026, allorché avrebbe compiuto i novant'anni, nell'ambito della giornata in memoria intitolata «Luigi Labruna: il Maestro, lo Studioso, l'Intellettuale in dialogo con la società civile».

¹ In memoria dell'«eccezionale amicizia» tra di loro, ha pubblicato ora uno struggente profilo biografico della personalità umana, dell'opera scientifica, nonché del rilievo assunto nel panorama accademico nazionale ed internazionale, L. CAPOGROSSI COLOGNESI, *Luigi Labruna: ricordo di un protagonista*, in *BIDR*, 119, 2025, p. 273 ss.

² Forse perché accomunati dai medesimi esordi camerti, mi è sempre balenata l'impressione di un accostamento ad un solo altro indiscutibile esponente che nella romanistica italiana si levava su tutti tra Otto e Novecento, qual era Vittorio Scialoja, sul quale, per qualche minima mia considerazione, cfr. F. MERCOGLIANO, *Italia «legibus fundata»*. *Rileggendo la prolusione camerte di Scialoja su diritto positivo ed equità*, in *Fundamenta*², Napoli, Satura, 2012, p. 231 ss. [poi in *Annali della Facoltà Giuridica dell'Università di Camerino*, nuova serie, 1 (2012) p. 171 ss. = *Tra Italia e Argentina. Tradizione romanistica e culture dei giuristi* (Napoli 2013) p. 39 ss.].

Aldo Masullo, come forma di lotta per la riforma dell'ordinamento universitario che effettivamente trovò uno sbocco immediato nel D.P.R. 382 del 1980 e in maniera epocale innovò l'intero sistema accademico, riducendo ad esaurimento l'antiquata figura degli assistenti con l'introduzione dei ricercatori³. Notai ben presto quanto sul piano didattico il Professor Labruna non si lasciasse affatto pigramente ingabbiare dalla pur assolutamente dominante allora dogmatica classificatoria, efficacissima peraltro metodologicamente, del manuale di Antonio Guarino⁴, s'orientava piuttosto verso indirizzi più aperti e innovativi sia di ricerca che interpretativi nell'analisi storiografica, tesi a un'evidente interconnessione tra lotte politiche e realtà sociali: ciò si riverberano nei Suoi libri di testo, che integravano vivacemente il programma del corso⁵.

Ma fu quando poi decise di presentarmi a Lui Tullio Spagnuolo Vigorita, relatore della mia tesi di laurea in Diritto penale romano, e con il quale avevo iniziato la pratica forense e un po' a fare esami, che il professor Labruna mi cambiò la vita, iniziandomi a una complessiva formazione da ricercatore universitario, quale divenni anche istituzionalmente dal 1994 a Camerino, ove ho percorso tutte le tappe della mia carriera accademica. Nel primo incontro conoscitivo è singolare che vi fosse presente per caso Ignazio Buti, coincidenza a cui con le Sue intuizioni fulminanti il Professore attribuì un significato premonitore, generoso, quasi profetico...

Da allora, piace in primo luogo ricordare, mi dedicai alla redazione della rivista *Index Quaderni camerti di studi romanistici*, con la responsabilità per vent'anni esclusiva della rassegna bibliografica intitolata *Librorum index*, così come personalmente curavo gli scambi regolari con le altre riviste e periodici, che mi aprì un mondo di conoscenza mondiale delle pubblicazioni antichistiche e giuridiche, assolutamente impensabile se non mi fossi trovato in una simile privilegiata condizione di redattore. Dalla richiesta dei volumi da segnalare e/o recensire fino alle schede o recensioni tutto mi era corretto dal professor Labruna con la Sua penna stilografica 'Sheaffer' dal tipico inchiostro nero inconfondibile, con un'improbabile fatica senza lamentarsi mai neanche al ritorno da faticosi giri accademici e istituzionali in mezzo mondo: la reputo una palestra essenziale della mia formazione, principalmente perché ebbi il privilegio di assistere anche alla vita in casa, con la moglie, la Signora Maria Luisa (Misa) De Mennato, che tutto e tutti padroneggiava con il solo suo sguardo, i figli, intelligenti, amici, aperti Fabio e Claudio (che ebbi pure come studente), e Ludovica, per la quale il padre talvolta qualche fragilità pur la mostrava.

Affiancavo puntualmente, com'è naturale, pure le altre più normali attività da collaboratore nel seguire le tesi di laurea (fra le quali quelle eccellenti di Mino Cascione, Simona Di Monte e Stefania Di Dona, entrambe valenti P.M. e che per incarico del Professore seguì su temi

³ Cfr. V. GIUFFRÈ, L. LABRUNA, *Il nuovo ordinamento universitario*, Napoli, Esi, 1980.

⁴ A. GUARINO, *Diritto privato romano*⁸, Napoli, Jovene, 1976.

⁵ F. CÀSSOLA, L. LABRUNA, *Linee di una storia delle istituzioni repubblicane*², Napoli, Esi, 1979 e L. LABRUNA, *Tutela del possesso fondiario e ideologia repressiva della violenza nella Roma repubblicana*, Napoli, Jovene, 1980. Di mia iniziativa acquistai anche - e ne parlai a fondo in sede d'esame con un certo stupore della dott. Gloria Galeno, che immarcescibile *adessor* del Professore - L. LABRUNA, *Il console sovversivo. Marco Emilio Lepido e la sua rivolta*, Napoli, Liguori, rist. 1976.

lungimiranti in materia di magistrature minori) la preparazione e lo svolgimento dei seminari, le sedute di esami, l'«editing» dei manoscritti da pubblicare, la correzione di bozze etc. Nel primo anno di tale apprendistato *post lauream* 'vertiginoso', seguì anche tutto il corso delle Sue lezioni, tenute per la mole delle matricole (tra cui un quasi già maturo Cosimo Cascione) presso il cinema Delle Palme. Stavolta furono di Storia del diritto romano⁶, svolte con l'impeccabile impianto sistematico privatistico che gli derivava dal Suo maestro Guarino, ma calate così inscindibilmente nelle strutture costituzionali e nelle lotte politiche, che quasi non avrei potuto dire se avevo seguito una lezione giuridica o storica. E per me questo è un assoluto complimento, che solo ora Gli posso rivolgere.

Quelli erano i tempi della Sua elezione a Direttore del Dipartimento di Diritto romano e Storia della scienza romanistica (1988-1993), che proiettò un po' anche tutti noi allievi in prima linea costantemente e senza limiti di orari, né possibilità di scansare impegni istituzionali altolocati ma pure talvolta molto pratici, connessi talora ad es. con la trasformazione anche materiale della struttura del Dipartimento, che durante la Sua direzione iniziò e realizzò tempestivamente⁷. Come mille altre iniziative che per me furono iniziazioni determinanti, dalla prima partecipazione a convegni romanistici, quale quello nel 1988 di Copanello e l'altro della Società italiana di storia del diritto a Erice, nonché alla prima delle Giornate romanistiche napoletane con il debutto del conferimento nel 1990 del Premio 'Gérard Boulvert'.

Nel tessere e coltivare i legami scientifici internazionali il Professore poi faceva scuola, in maniera insuperabile, e mi mandò in due riprese a Bonn presso il prof. Rolf Knütel, durante l'intero fatidico 1989 della caduta del Muro. In particolare per l'ottenimento del soggiorno di studio bonnese, m'indirizzò con perizia ed acume pure sul piano degli adempimenti formali, essendo il Professore allora stato eletto componente del Comitato scientifico per le scienze giuridiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di cui divenne poi Presidente: era un altro tassello importante della sua ascesa quale Uomo delle istituzioni universitarie, che lo porterà all'importante presidenza decennale del Consiglio Universitario Nazionale dal 1996. Sarei peraltro tornato a Bonn su impulso ancora del Professor Labruna lungo l'arco di gran parte del 1992, per perfezionare gli studi in materia di *actiones ficticiae*, argomento di ricerca che Egli mi aveva assegnato personalmente, con una decisione mirata e rapida (mi indicò da dove iniziare, senza neppure per un momento lasciare

⁶ Il libro di testo fu proprio in quell'anno accademico aggiornato ed assunse la sua veste definitiva (la parte di Labruna con Càssola era nel capitolo su «La repubblica», fondata sulle precedenti *Linee*, tranne che sostanzialmente per gli aspetti penalistici, giurisprudenza e formanti giuridici) nei *Lineamenti di storia del diritto romano*², sotto la direzione di M. TALAMANCA, Milano, Giuffrè, 1989, che veniva affiancato dal volume *Tito Livio e le istituzioni giuridiche e politiche dei romani*. Testi interpretati da L. LABRUNA, Napoli, Esi, rist. 1986, e dalla parte speciale, qual era la raccolta di saggi di L. LABRUNA, *Adminicula*, Napoli, Jovene, 1988.

⁷ Per qualche riferimento bibliografico che pur si può reperire, si v. A. PINTO, *Il restauro della sede del Dipartimento di Diritto romano e Storia della scienza romanistica nel complesso del Salvatore*, Napoli, L'Arte tipografica, 1990; più generale M. ROTILI, *Il Cortile del Salvatore*, Roma, F.lli Palombi, 1955.

irrisolto l'approccio bibliografico⁸), rivelatasi molto fruttuosa per me⁹, che ne trassi due monografie negli anni seguenti¹⁰. Fu commissario nel concorso per l'ammissione al Dottorato di ricerca in Discipline romanistiche che io conseguii nel 1991, avendolo come *Tutor*, e per Ricercatore universitario di ruolo a Camerino nel febbraio 1994.

Per il Professore sarebbe iniziato il 'secolo sbagliato' con la mancata elezione a rettore fridericiano nel 2001. Mi ha sostenuto ancora con tutte le sue forze accademiche, mai divenute poco potenti, nonché con la Sua superiore energia umana dallo slancio giovanile mai affievolitosi, che lo condusse a schierarsi con un volume che gli curai con decisione avverso la cosiddetta 'riforma Renzi nel 2016¹¹, neppure quando la temperie della salute fisica lo aveva oramai davvero messo a dura prova, senza risparmiarsi mai. Nel novembre 2017 venne per l'ultima volta a Camerino a presiedere un convegno che organizzai in tema di immigrazione a Roma, con relazioni di Cosimo e di Carla, che gli permise un incontro con il rettore Pettinari a cui devo una svolta finale della mia carriera legato a un generoso commiato del Professore, dunque, che aveva apprezzato questo mio filone di ricerche sugli stranieri immigrati in Roma antica sin dagli inizi e magnanimamente volle aiutarmi a conseguire l'ordinariato in maniera decisiva e con il coraggio dimostrato davvero fino all'ultimo. Infatti, non volle far mancare un Suo saggio d'apertura nel volume del 2019 degli *Annali* che all'Università di Camerino avevo rifondato e co-dirigevo con altro collega in una nuova serie e modalità on line¹². Nell'asterisco – non lo compresi allora, ma adesso invece sì – lasciò una specie di legato commovente e sentito: «È la traccia di un intervento pronunciato, durante il ciclo di lezioni e seminari dedicato a 'Persona, diritto e società' il 14 maggio del 2014 nell'Aula Betti del Palazzo Ducale dell'Università di Camerino. L'ho tenuta da parte per tutto questo tempo con il proposito (non realizzato per l'incalzare di altri impegni e l'affievolirsi, con l'età, delle mie capacità di lavoro) di ampliarla in certi punti e rivederla in altri. Cedo ora alle insistenze affettuose e pressanti dell'amico Felice Mercogliano, che ringrazio molto per voler accogliere queste pagine nella nuova serie degli *Annali* camerti e per avermi invitato a tornare nella mia antica Università, dandomi così l'occasione di rivedere tanti amici di un tempo lontano, per me indimenticabile, tra i quali innanzitutto Ignazio Buti e Pier Luigi Falaschi». Era così Lui, inimitabile, sensibile, ma mai retorico né impulsivo: Unico. Addio, Professor Luigi Labruna, ci ritroveremo un giorno e non scomparirò più...

Camerino, maggio 2026.

⁸ La lettura, per me enormemente formativa, fu per l'esattezza M. TALAMANCA, s.v. *Processo civile (diritto romano)*, in *ED.*, 36, Milano, Giuffrè, 1987, p. 1 ss.

⁹ Dopo avermi assegnato di persona una recensione, come da prassi, che subito mi fece pubblicare in *Index*, 16, 1988, p. 417-424.

¹⁰ Si v. principalmente «*Actiones ficticiae*». *Tipologie e datazione*, Napoli, Jovene, 2001; preceduta da «*Tituli ex corpore Ulpiani*». *Storia di un testo*, Napoli, Jovene, 1997.

¹¹ L. LABRUNA, *Si? No? Noterelle di un giurista su riforma costituzionale e referendum*, a cura di F. MERCOGLIANO, Napoli, Esi, 2016.

¹² L. LABRUNA, *Romanisti camerti dagli inizi agli anni '70 del Novecento*, in *AFG.*, 8, 2019, p. 1 ss.

In ricordo del Professor Luigi Labruna

Abstract

Ricordo breve e personale del Professore Luigi Labruna, spentosi a 88 anni il 13 luglio 2025, Emerito di Diritto romano e diritti dell'antichità nell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Briefly and personally in memory of Professor Luigi Labruna, who passed away at the age of 88 on July 13, 2025, Emeritus Professor of Roman Law at the University of Naples Federico II.